



Archevêque de Montréal

Nel nome di Gesù

*Lettera Pastorale per il 375 ° anniversario di Montreal
ai sacerdoti, ai diaconi, alle persone consacrate,
ai fedeli laici, alle famiglie e alle persone di buona volontà*

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

Nel nome di Gesù, degli uomini e delle donne hanno fondato la città di Montreal il 17 maggio 1642. La stessa visione della fondazione è stata motivata dal forte desiderio di annunciare Gesù Cristo, per fornire un modello di vita comunitaria e con servizi come l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

Si tratta di un progetto ispirato da Dio nel 1635, a Jérôme Le Royer, uomo di fede, marito e padre. Alimentato da un respiro d'evangelizzazione, fonda la Société Notre-Dane per sostenere la formazione di una comunità cattolica sull'isola di Montreal. Questa comunità sarà nello stesso tempo anche un centro missionario, che riunisce i francesi e i membri delle Prime Nazioni nel rispetto e nell'arricchimento reciproco. Nel 1642, il 17 maggio Paul Chomedey de Maisonneuve e il venerabile Jeanne Mance, due laici pieni di fede e zelo missionario, arrivano sull'isola e fondano la Ville-Marie in onore della Vergine Maria. La messa viene celebrata fin dal loro arrivo, affermando così la dimensione spirituale di questa fondazione.

Noi crediamo veramente che la nostra città è stata fondata da un grande slancio mistico che ha sostenuto la fedeltà alla preghiera, la speranza nella presenza di Dio e la forza del coraggio di queste giovani persone. Vogliamo rivolgerci verso questo passato eroico per rendere grazie al Signore, non solo per gli inizi della città, ma per tutta la sua storia fino ad oggi. Infatti, nel corso degli anni, diverse comunità religiose di uomini e donne hanno dimostrato l'amore sempre benevolo di Dio. Un popolo fervente è cresciuto.

Molte persone, membri di una o l'altra di queste comunità sono stati meravigliosi testimoni dell'amore di Cristo per i più piccoli, i più poveri e i più deboli. Degli uomini e delle donne di preghiera hanno dedicato la loro vita al servizio del Vangelo e dei loro fratelli. Tra questi testimoni della fede, riconosciamo con tutta la Chiesa la santità dei fondatori e delle fondatrici che ci sfidano con le loro virtù eroiche, che hanno lasciato un patrimonio eloquente alla nostra storia cristiana e sociale, e che noi possiamo pregare oggi.

Le parrocchie si sono sviluppate con uomini e donne di diverse vocazioni, che hanno dato la loro vita affinché nascano e crescano le comunità centrate su Gesù Cristo affinché queste

siano case di preghiera, scuole di fede, famiglie di solidarietà, fonti d'annuncio della vicinanza di Dio e dell'impegno per i più poveri.

La città di Montreal è diventata la metropoli che oggi noi conosciamo, una città francese con ricchi componenti anglofoni e allofoni, dove tutte le culture si incontrano. La stessa Grande Montreal è diventata una società plurale che accoglie immigrati provenienti da ogni continente, caratterizzata dalla diversità religiosa e confessionale, e dalla varietà di credenze e convinzioni. In un mondo che spesso vuole costruirsi senza Dio e dove la pace è fragile, la sfida di una nuova evangelizzazione sotto il soffio dello Spirito Santo, suona come una chiamata a incontrare le persone nelle loro varie situazioni di vita e nel riconoscimento della dignità di ogni essere umano. Siamo chiamati a superare le ferite passate e le paure di oggi, attraverso il perdono e la fiducia, il dialogo e la riconciliazione.

È a partire dalla Ville-Marie che sono nate e si sono sviluppate le città circostanti. Ecco perché la celebrazione della fondazione di Montreal si riferisce anche a tutte le città della diocesi. Questo è un tempo favorevole per ricordare le nostre origini, per sentirci in comunione con lo zelo missionario, spirituale, sociale e comunitario che ha ispirato questi uomini e donne. Queste persone che hanno lasciato tutto nel *nome di Gesù* sono modelli per noi e per la nostra Chiesa locale. Ci chiamano a rinnovare la nostra fede in Gesù Cristo e a costruire comunità aperte in cui si rinnova la convivenza. Questa è una grande opportunità per rendere grazie a Dio per il cammino fatto, per rafforzare il nostro impegno verso il Signore e rinnovare la nostra visione di speranza per la Chiesa che è a Montreal.

Come testimoni dell'amore di Dio nella città, i cattolici e le comunità cattoliche sono chiamate a rinnovare un occhio vigile su tutti i concittadini, in nome della nostra fede. Infatti siamo tutti esseri umani creati da Dio, creati a immagine di Dio, chiamati a entrare in alleanza con Dio.

Questo anniversario è un momento privilegiato per riconoscere la dimensione spirituale dell'origine della città e della sua storia, l'aspirazione a vivere insieme che era presente fin dall'inizio, la ricca tradizione di solidarietà con i poveri e gli ammalati. Questo è un tempo di grazia per riunire il Popolo di Dio che è in Montreal con le forze ancora presenti e la gioia del Vangelo.

Augurando un buon anniversario a tutti e a tutte, invoco su Montreal e su tutta la diocesi la benedizione di Dio affinché nella sua misericordia egli ci irradi il suo amore e la sua verità, † nel nome del Padre e † del Figlio † e dello Spirito Santo.



† Christian Lépine

Archevêque,

Archidiocèse Catholique Romain de Montréal

L'8 dicembre 2016, nella festa dell'Immacolata concezione.